

## **Il primo giorno, giorno della partenza (sabato 28 aprile)**

E' sabato, è finalmente il giorno di partenza per la Sicilia. Ci sarà la prima edizione del TingaSicily, il raduno del Ting'Avert a Palermo, che inizierà domani e durerà due giorni: infatti, dato che martedì è la festa del primo maggio, il lunedì sarà ponte e seconda giornata di raduno; abbiamo programmato così proprio per cercare di agevolare chi veniva da lontano. Dopo il raduno ho deciso che proseguirò la mia vacanza fino al venerdì successivo, pernottando in provincia di Enna, in modo da cercare di esplorare la parte orientale della Sicilia.

Ieri ho messo a punto la moto, molto velocemente perché come al solito non ho mai tempo di fare le cose con calma; comunque sono riuscito a lavarla, ho sistemato il supporto del navigatore GPS ho pulito la catena, ho controllato la pressione delle gomme, gomme che avevo cambiato pochi giorni fa per evitare di doverle sostituire in vacanza.

Ieri sera, appena arrivato a casa ho "fatto la rotonda" sotto la doccia e sono dovuto uscire di nuovo perché c'era la cena organizzativa del TingaRaduno a Casina, il raduno generale di Motoclub Ting'Avert che si terrà il 9 e 10 giugno, quindi le valigie sono state rimandate all'indomani.

Perciò questa mattina, dopo aver salutato moglie e figlio (che so già che mi mancheranno...) ho preparato tutte le valigie, ingrassato la catena, preparato un piccolo kit con qualche attrezzo aggiuntivo oltre a quelli forniti dalla Honda e 4 candele di scorta (quelle che avevo cambiato pochi giorni fa, tenute da parte appunto per usarle in caso di guasto)... non si sa mai.

Ecco la moto pronta:



Ed ecco moto e pilota:



Dopo mille cose fatte, alle 10.45 sono riuscito a partire e decido di fare un giro abbastanza lungo dato che dovrò salire sulla nave a Civitavecchia alle 18.00 quindi ho tempo in abbondanza.

Faccio pochi km e incontro una difficoltà di rilievo: in una strada di campagna un'autobotte per il cemento che proveniva dal senso opposto esce da un tornante e va completamente giù di mano (il conducente guardava da tutt'altra parte), io inizio a frenare e suonare riuscendo a destare la sua attenzione: questa è andata, meno male perché avrei avuto la peggio...

Proseguo nel mio giro panoramico e mi accorgo che fra stradine e stradette mi sono mangiato l'anticipo di tempo che avevo, quindi da Aulla in poi si imbecca l'autostrada e poche storie. Passo da Pisa, esco a

Rosignano dove finisce l'autostrada e imbocco la superstrada che arriverà fino a Civitavecchia. Circa 50 km prima di Civitavecchia mi fermo per il pranzo-cena (erano circa le 16.30) dato che avevo deciso di fare un solo pasto.

Riparto, giungo dopo poco a Civitavecchia e chiedo delucidazioni su come imbarcarmi, alla fine era tutto molto più semplice di quel che pensassi: avendo fatto il biglietto via internet con la Snav, bastava presentarsi al molo indicato due ore prima della partenza e mostrarlo all'addetto, poi si entra in nave, alcune persone ti indicano dove andare e alla fine parcheggi la moto insieme a tutte le altre dove un altro addetto la lega con un paio di funi apposta in modo a tenerla ferma durante la traversata.

Sono rimasto a controllare la fase di legatura come avevo letto alcuni giorni fa in un topic sul forum, ma devo dire che la moto è stata legata bene. Quindi sono salito a ritirare la tessera che consente l'accesso alla cabina e sono andato nella cabina singola che avevo prenotato al momento di effettuare il biglietto. Collegamento al Ting'Avert via GPRS e doccia...

In sostanza, tutto è stato perfetto: non lo avrei detto, data la piega iniziale che aveva preso con l'autobotte contromano...

La serata l'ho passata a scrivere il report, un articolo e a leggere un libro. Sì, perché quando sono a casa non riesco mai a leggere i libri e almeno lo faccio quando sono in vacanza...

## **Secondo giorno (domenica 30 aprile)**

La nave è arrivata con una mezz'oretta di ritardo, cioè alle 8.30 al porto di Palermo. Dopo aver fatto colazione, tutti noi passeggeri ci prepariamo nell'atrio pronti per scendere ai ponti dove sono imbarcati i mezzi. Mi avevano detto che a volte in nave rubano le moto ma mi sembra una storia un po' assurda, dato che da quando le operazioni di carico sono terminate nessuno può più scendere ai ponti, inoltre non ci sarebbe lo spazio per prendere una moto e portarla altrove perché i camion ostacolerebbero il passaggio.

Quando l'altoparlante annuncia che si può scendere, il gruppo dove io mi trovavo parte per una scaletta secondaria e tutti, convinti che il primo sapesse cosa stava facendo, gli sono andati dietro (...me compreso...). Con il mio bagaglio pesantissimo costituito da 2 valigie e il casco, siamo scesi per scalette sempre più strette, attraversiamo l'intero ponte finché arriviamo in un punto nel quale alcuni comprendono di aver sbagliato strada! Non vi racconto le loro imprecazioni, ma per me la sorte aveva studiato qualcosa: c'era una porticina e l'ho aperta, si sbucava in un angolo del ponte dove erano ammassate delle bombole di gas che ostruivano un po' il passaggio, guardo meglio ed ero proprio arrivato dove erano posizionate le moto... un'altra botta di fortuna! Scavalco le bombole e arrivo alla moto.

Una volta sceso dalla nave, trovo fenix2 (Giuseppe) e Scalatore (Salvo) ad aspettarmi; gentili e simpatici, cioè due tipici siciliani. Ancora una volta penso quanto sia un ostacolo prevalentemente psicologico dire "vado a Palermo": ho fatto meno fatica ad arrivare qui che ad andare in un posto più vicino. Basta arrivare a Civitavecchia, salire sulla nave e ti passi la notte come se fossi in albergo, la mattina scendi riposato pronto per una nuova giornata. Inoltre il costo non è affatto proibitivo: circa 180 euro per andata e ritorno.

Gli amici mi accompagnano in albergo e, una volta sistemate velocemente alcune cose, ridiscendo per andare all'appuntamento alla rotonda di Casteldaccia, dove quasi un centinaio di persone sarà ad attendere. Ha quindi inizio ufficialmente il raduno TingaSicily 2007, un raduno che resterà memorabile.

Nel piazzale della rotonda conosco l'altro organizzatore, King72 (Sandro), persona gentilissima che si sta adoperando per risolvere un problema di "eccesso di prenotazioni" per il pranzo; discutiamo un attimo insieme del problema e concordiamo che nella prossima edizione troveremo un sistema per gestire meglio le prenotazioni.

Nel piazzale era allestito un tavolino dove la simpatica Giusi fungeva da "segretaria", tavolino nel quale si raccoglievano le prenotazioni per il pranzo, che si sarebbe svolto in un agriturismo.

Da sinistra troviamo: Fenix2, Giusi, King72, un partecipante, Scalatore intento a leggere il cellulare e infine un altro partecipante che se non erro è il marito di Giusi.



Alcune foto delle moto alla rotonda:





Dopo che tutti gli utenti e amici sono arrivati, partiamo dapprima per un giro fra le vie e i vicoli di Palermo fino ad arrivare a Cefalù, dove sostiamo per bere qualcosa ed ammirare le spiagge e il lungomare.

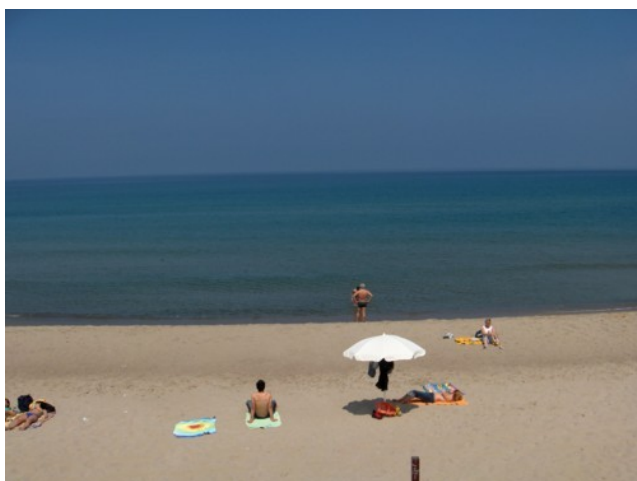
Ecco evidenziata la zona dove ci trovavamo oggi:



Foto durante il viaggio:



Foto a Cefalù: qualcuno faceva anche il bagno.



Le moto parcheggiate a Cefalù:



Ed ora inizia il bello...

Verso le 12.30 iniziamo a percorrere delle strade che costeggiano il mare, dalle quali ovviamente si può ammirare un panorama costiero molto suggestivo, peccato solo che la giornata fosse un poco nuvolosa, ma forse è stato meglio così...

Foto di una sosta ad un passaggio a livello



Poi abbiamo preso per le montagne, passando per Castelbuono, abbiamo attraversato parchi naturali che credo non abbiano nulla da invidiare a nessun altro parco italiano: paesaggi verdissimi colorati da fioriture di vario genere, bellissime colline... nemmeno quelle di Windows sono capaci di tanto!

A ciò aggiungiamo delle strade con tornanti e asfalto perfetto, meglio di così...



Dopo esserci ubriacati di tutto ciò (il tragitto è stato anche sufficientemente lungo), raggiungiamo l'agriturismo dove pranzeremo. Inutile dire che abbiamo mangiato benissimo, come antipasto ad esempio è arrivato un piatto di ricotta al miele freschissima e così via...

Foto di una tavolata:



Ed ecco la torta personalizzata Tinga:



Infine facciamo una bellissima foto di gruppo che, penso, se verrà bene avrà tutti i requisiti per sostituire quella che abbiamo nella home page da oltre un anno...



Sono arrivate circa le 17.30, ora di ripartire, stavolta rientrando per l'autostrada. Abbiamo evitato l'acqua in almeno un paio di occasioni... siamo proprio stati fortunati. Facciamo ritorno a Palermo e ci raduniamo in un posto dove ci sono varie gelaterie, chiediamo per la granita siciliana ma purtroppo ci dicono che è ancora presto e ci dobbiamo "accontentare" di un gelato...

A questo punto ritorniamo tutti alla rotonda dove siamo partiti alla mattina per salutarci e darci appuntamento per le 10 del giorno successivo.

Insomma, alla fine questi tre ragazzi, Fenix2, King72 e Scalatore (cioè Giuseppe, Sandro e Salvo), senza andare a ricercare chissà quali effetti speciali e nemmeno a scomodare chissà chi hanno messo insieme una giornata davvero straordinaria, non credo che nemmeno il miglior organizzatore del mondo avrebbe saputo fare divertire tanto chi ha partecipato a questa prima giornata di raduno. Bravi ragazzi, bravi... e grazie!

Felice e soddisfatto posso quindi tornare in albergo, dove posteggerò la moto nel parcheggio interno e scambierò le ultime due chiacchiere con alcuni altri utenti che alloggiavano lì.

Infine doccia, collegamento con il portatile e scrittura di questo report... sì, perché quest'anno ho pensato che il report, se non lo scrivo ogni giorno alla fine non lo scriverei affatto... e una vacanza come questa merita un grande report... stasera è già tardi, quindi niente libro purtroppo...

Buonanotte picciotti!

### **Il terzo giorno (lunedì)**

Mi sveglio dopo una notte mediamente riposante, mi alzo e faccio le solite cose che si fanno quando ci si alza. Sono felice che sia il secondo giorno del TingaSicily, oggi si andrà a giro sempre per la Sicilia con gli altri ragazzi.

Sollevo la tapparella e... piove! Come un informatico a cui capita un errore inaspettato all'accensione del computer, d'istinto riabbasso la tapparella e aspetto qualche istante per alzarla di nuovo. Piove davvero, mannaggia! Vedo sfumare i motogiri in programma dato che s'era parlato che in caso di tempo incerto non si sarebbe fatto nulla. Però erano solo le 7.00, l'incontro era alle 10 e chissà se le cose non si

sarebbero sistemate; questa era la mia speranza.

Mi collego un attimo a internet con il PC, avendo la conferma che la linea GPRS era veramente scadente in quella zona, poi mi vesto e scendo a fare colazione. Fra le varie prelibatezze che offriva il bar scelgo una pasta al cioccolato bianco e ordino anche un cappuccino. Inizio a mangiare la pasta e l'avevano talmente riempita di cioccolato bianco che sbordava da tutte le parti, sono entrato due volte in bagno per lavarmi la faccia perché mi continuavo a sporcare la bocca, il naso ecc.

E dire che io sono più goloso di cose dolci di un bambino, ma questa pasta mi ha veramente messo in difficoltà; quando era quasi terminata, guardo bene quanto mi era rimasto in mano ed era tutto cioccolato bianco che mentre mangiavo era fuoriuscito dalla parte posteriore ed era quindi rimasto alla fine. Ero talmente pieno che stavo per buttarlo, quando ripenso che nei miei 36 anni quasi 37 non ho mai buttato via una cioccolata perché era troppa... apro le fauci e divoro l'ultima parte, che avrei poi digerito qualche giorno più avanti.

Sono rientrato in albergo per lavarmi i denti, vestirmi da moto e sono sceso per ingrassare la catena e cercare di fissare meglio il supporto per il GPS che mentre si viaggia si sposta un po', operazione che non avrà successo ma che non costituirà un grosso problema.

Arrivano le 10 e puntuali arrivano anche gli organizzatori del TingaSicily insieme a qualche partecipante, dopo alcune chiacchiere si concorda che non è il caso di partire per i giri per via del tempo incerto. Alcuni partono ugualmente ma con iniziative individuali e poco più tardi anch'io farò lo stesso.

Intanto restiamo al bar, chi a bere un caffè e chi a fare colazione, Fenix2 si divora sotto i miei occhi stupefatti DUE paste dello stesso modello della mia ripiene di ricotta... ho barcollato per qualche istante quando ha ordinato la seconda...

Restiamo a chiacchierare un paio d'ore, a guardare le foto scattate nella giornata di ieri, e ci accordiamo per ritrovarci alle 7 di sera e andare a mangiare il pesce; in sostanza, come si può notare, siamo sempre a pensare al mangiare... anche mentre stiamo mangiando!

Nel frattempo, fra le diverse variazioni meteo avvenute in quelle due ore, non pioveva più e decido di partire ugualmente per un giro in moto seguendo un itinerario che mi ero programmato prima di uscire con il navigatore GPS.

Il mio itinerario sarà: partenza da Casteldaccia, Bolognetta, Marineo, Corleone, Prizzi, Chiusa Sclafani, Sambuca di Sicilia e ritorno dall'autostrada.

Evidenzio l'area geografica che comprende queste zone:





Sono partito verso le 12.30 ingurgitando un pezzo di pizza con digestione da accordare a quella in corso della pasta.

Man mano che salivo verso le montagne, la mia indecisione aumentava per le nubi nere all'orizzonte. Non che mi dia fastidio viaggiare quando piove, ma fare un giro tutto sotto l'acqua ovviamente fa venir meno il divertimento, oltre al fatto che la mattina dopo sarei dovuto partire per Enna e avrei viaggiato con l'abbigliamento umido...

Comunque ho proseguito e mi stupivo continuamente dei paesaggi che si possono trovare in Sicilia. Piante che somigliano a cactus ai lati delle strade, le palme ovunque e poi, cosa che non si direbbe, il verde dei prati e delle montagne della Sicilia.

Cactus ai lati delle strade:



Uno dei tanti paesaggi (notare anche le nubi, fedeli compagne del viaggio):



Una "sosia" della Pietra di Bismantova: per chi non la conosce, è una montagna particolare che si trova nelle mie zone, più precisamente a Castelnovo ne' Monti (RE).



Se uno pensa alla Sicilia pensa a paesaggi aridi, sole, caldo... NO! Le montagne della Sicilia sono verdissime, ho trovato più verde qui che nelle mie zone; inoltre non si pensi al caldo se si ha intenzione di andare per le montagne della Sicilia perché posso garantire che c'è piuttosto freddo... l'abbigliamento estivo che avevo con la temperatura minima di 10 gradi che oggi ho incontrato in alcuni punti, è andato in crisi.

Questa dovrebbe essere la piazza a Corleone:



Verdi paesaggi:



Alcune foto di Palazzo Adriano:



Foto lungo il percorso:



Sono rientrato nel tardo pomeriggio, fortunatamente senza nemmeno prendere una goccia d'acqua. Faccio benzina per avere il pieno domattina, doccia, scrivo un po' di report e mi preparo per l'appuntamento delle 7. Anche oggi non sono riuscito a leggere il mio libro...

Alle 7 ci troviamo io, Fenix2 e Scalatore, facciamo due chiacchiere con annesso aperitivo e partiamo in moto alla volta del ristorante l'Ancora, che si trova a mezz'oretta di distanza. Non riuscirò mai ad abituarci al traffico cittadino, secondo me è veramente pericolosissimo...



Arriviamo al ristorante e iniziano a portarci una sfilza di antipasti buonissimi, poi si prosegue con i vari primi e i secondi, infine il sorbetto.



Inutile dire che siamo usciti dal ristorante pieni che scoppiavamo, io avevo ancora la pasta della mattina in fase digestiva e ci ho buttato sopra tutto quel ben di Dio.

Due chiacchiere e digestivo fuori dal locale, poi riprendiamo la moto alla volta di Casteldaccia. Arrivati là, dichiariamo la chiusura ufficiale del TingaSicily 2007 e saluto i miei nuovi amici Fenix2 e Scalatore che spero di rivedere quanto prima.

Poi vado a letto.

### **Il quarto giorno (martedì)**

Ecco finalmente arrivata la giornata della mia partenza per Enna: si può dire (e me ne compiaccio) che la mia vacanza individuale per la Sicilia inizia proprio oggi e si protrarrà fino a venerdì.

Ho scelto di fare base a Enna per il semplice motivo che avendo già nei giorni precedenti fatto visita alla parte occidentale della Sicilia, Enna mi sembrava abbastanza baricentrica per visitare la parte orientale.

Al risveglio preparo le valigie e scendo a fare colazione al bar di ieri e mi viene una tentazione che mi vergogno quasi a raccontare: quella cioè di prendere un'altra pasta al cioccolato bianco come quella di ieri! Evito per non ricevere una querela da un dietologo e ne prendo una con la crema.

Ecco le zone percorse oggi:



Sistemazione dei bagagli, saldo dell'albergo e via che si parte. Decido di fare appunto un tragitto che mi consenta di visitare la parte costiera occidentale della Sicilia, quindi inizialmente vado verso Erice, un po' prima giro per il posto turistico San Vito Lo Capo, dove faccio una breve visita e una sosta per caffè e benzina.

A San Vito Lo Capo vedo una pattuglia nascosta dietro un cespuglio con tanto di autovelox... io passavo piano ma non commento, non vorrei rovinare il report.

Alcune foto della meraviglia di San Vito Lo Capo:



Proseguo poi per Erice, vado verso Trapani e poi il navigatore GPS mi fa fare delle stradine interne che mi condurranno a Mazara del Vallo, proprio il genere di stradine che voglio fare io.

## Il navigatore GPS

Devo dire che il navigatore GPS è stato un acquisto azzeccatissimo, mi permette di impostare itinerari con vie e viuzze che non credo uno farebbe mai consultando una cartina, inoltre tutto ciò senza distrarsi durante la guida. Senza contare il fatto che il navigatore GPS abbatte la barriera psicologica che a volte impedisce di intraprendere un lungo viaggio solo perché si ha paura di non trovare le strade...

Certo a volte prende anche qualche abbaglio o fa fare strade quantomeno "strane", ma ritengo che nel complesso sia una spesa che per chi fa turismo rappresenti un buon investimento.

Per raggiungere Mazara ho quindi attraversato delle stradine che passano in mezzo ai campi e ho potuto ammirare quello che avevo come stereotipo dei paesaggi della campagne siciliane.



Foto di alcuni luoghi attraversati:







Giunto a Mazara prendo per Campobello di Mazara e qui inizia la parte più bella del viaggio, con paesaggi mozzafiato che mi faranno concludere a fine serata che la provincia di Agrigento è meravigliosa sia per quanto riguarda i posti di mare che quelli dell'entroterra.

Inizio a ignorare l'itinerario del GPS (sì, perché tanto poi quando decidi lui ti riporta sempre "in carreggiata") e devio per Porto Palo (da non confondersi con Portopalo di Capo Passero che è da tutt'altra parte, nella punta sud-orientale) un posto di mare che sembrerebbe incontaminato dal turismo di massa.



Poi continuo a percorrere la costa in direzione Menfi e ho l'occasione di aggiungere altri posti di mare stupendi a quanto già visto prima.

Infine da Menfi prendo per Sciacca e qui devo riportare uno degli abbagli che ogni tanto prende il GPS che mi ha mandato in mezzo a un campo dove sopra passava la superstrada... ogni tanto bisogna capirlo poveraccio.

Da Sciacca ad Agrigento si percorre la costa e si possono ammirare paesaggi di mare fra i più belli che io abbia mai visto. Ogni tanto uscivo per vedere la costa più da vicino e rimanevo ammagliato da cotanta beltà...

Giunto ad Agrigento ho preso la superstrada che attraversava Canicattì e Caltanissetta. Ecco un tempio che ho fotografato subito dopo Agrigento, città che penso tornerò a visitare il prossimo anno con mia moglie Francesca.



Sono molto belli e molto verdi le campagne di Caltanissetta; ci sono alcuni tratti che ricordano Campo Imperatore, che si trova nel Parco del Gran Sasso in Abruzzo.

Alcuni verdi campi:



Procedo per la superstrada fino a giungere ad Enna e più precisamente Pergusa, dove ho prenotato l'albergo.

In totale 470 km circa che mi hanno soddisfatto moltissimo. Mi sistemo nell'albergo, mi collego a internet ed osservo con piacere che qui la linea GPRS funziona bene, poi doccia e mi metto a scrivere il report. Ora basta report, si va a cena...

La cena è stata abbastanza buona ma un po' pesantina... vabbè, ormai ci sono abituato

## Quinto giorno (mercoledì)

La mattina vado a fare colazione, navigo un po' e me la prendo molto con comodo; preparo l'itinerario e ingrasso la catena della moto: si parte.

Ecco tutte le zone interessate dall'itinerario della mia giornata:



L'itinerario inizia con Piazza Armerina, Barrafranca, Mazzarino, Riesi, Ravanusa, Campobello di Licata: nulla di particolare da segnalare se non che i paesaggi sono più brulli e segnati dal sole.

Un castello:





Paesaggi un po' più brulli:



Proseguo per Licata e Gela, da dove si costeggia il mare e ci sono casette turistiche bellissime che sono praticamente sulla spiaggia. Una volta giunto a Gela proseguirò per Scoglitti che è un paesello che si trova sul mare e da cui la piccola strada prosegue sulla costa fino ad arrivare alla punta sud della Sicilia, a Portopalo di Capopassero, tratto di costa che poi vedrò, sarà pieno di serre.

Parto quindi da Gela e imbocco la stradina che mi condurrà a Scoglitti, dove vedo una scena insolita, che mi fa sorridere e ci invento sopra una storiella.

### **Calogero e le Assi**

Calogero abita a Vittoria, piccola cittadina che si trova a pochi chilometri da Scoglitti. Incontra Gaetano, che abita a Scoglitti e che lo conosce di vista; tra di loro inizia un dialogo.

Gaetano: «Calogero, che tu tieni delle assi da vendermi?»

Calogero: «La casa piena tengo»

Gaetano: «E che, potresti vendermene una decina?»

Calogero: «Dieci, cento, diecimille... tu chiedi e Caloggero al tuo servizio sta»

Gaetano: «Tieni anche ù camion per pottammele?»

Calogero: «Tu non ti devi preoccupare, tu chiedi e Caloggero ti porta le assi anche in capo al mondo»

Gaetano: «Va bene Calo', allora pottamene venti»

Calogero: «Caloggero domani è da te con le assi, non ti preoccupare»

Gaetano: «Grazie Calo', ci vediamo domani»

Calogero: «Ossequi»

E così fu: l'indomani...

(...pagina di suspace...)

### **Messaggio Pubblicitario**

Ricordiamo ai lettori che il 9 e 10 giugno, a Casina (RE), si terrà il raduno generale di Motoclub Ting'Avert: partecipate!

Preiscrizioni su [www.tingavert.it](http://www.tingavert.it)



Mi viene da ridere perché queste cose dalle mie parti non si vedono proprio...

P.S.: ovviamente prima ho raggiunto la macchina e quando ho notato la scena, per fotografarla l'ho sorpassata, l'ho distanziata e mi sono fermato calcolando il tempo necessario per estrarre la macchina e fare la foto.

Quando si dice desertificazione...  
la sabbia è parte integrante della rotonda



Come dicevo, questo tratto di costa è pieno di serre.





Però c'è anche un bellissimo mare



Uno dei paeselli che si trova lungo la costa:  
sono paesaggi molto caratteristici  
che ti portano indietro nel tempo:



Ho proseguito lungo la costa e ho visitato tutti i paeselli costieri, infatti ci ho impiegato un sacco di tempo ma ne è valsa la pena: Marina di Ragusa, Donnalucata, Cava d'Aliga, Sampieri, Marina di Modica dove mi sono fermato a prendere un gelato ananas e limone che è anche stato il mio pranzo. Poi ho proseguito per Pozzallo, Pachino e infine Portopalo di Capopassero, che si trova nella punta sud.

Questa è l'isola che dovrebbe essere l'Isola delle Correnti:



Altra foto dopo che avevo passato  
Portopalo C.P. verso Marzamemi



Prima di arrivare a Marzamemi  
si inizia a vedere il suo piccolo porto:



Infine arrivo all'ultimo posto costiero che ho visitato, appunto Marzamemi, che devo dire è molto bello,  
forse il più bello tra quelli che ho visto oggi.

Una foto della costa di Marzamemi:



C'è persino un'isoletta con una casa sopra:



Ecco la mia moto con l'isoletta:



E la mia moto insieme alla costa:



Come dicevo, per oggi l'esplorazione della costa è terminata e inizio la strada per il rientro, passando da Noto e poi da Avola.

Foto di una piazza che credo sia quella di Avola:





Ho quindi preso la stradina che sale per Avola Antica, dalla quale salendo si può ammirare questo panorama:



Mi dirigo infine verso Buccheri poi Vizzini, questo tratto di strada è stato molto bello, motociclisticamente parlando.

Una foto scattata sulle montagne dove sono presenti un sacco di pale per sfruttare l'energia eolica:



Infine percorro Grammichele, Caltagirone, Piazza Armerina e ritorno a Pergusa in albergo arrivando verso le 18.30. Oggi è stata una giornata piena, 495 km quasi tutti di stradine e 9 ore di moto senza sosta se non 10 minuti per un gelato.

Solita doccia, cena (stavolta a base di pesce), report e un po' di navigazione; ormai a leggere il libro ci ho rinunciato. Domani credo che passerò anche per le zone dell'Etna, buonanotte.

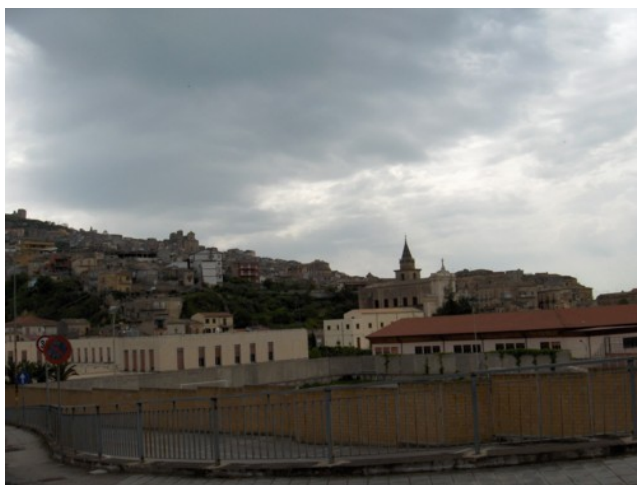
## Sesto giorno (giovedì)

Il giro di oggi ha riguardato l'Etna e zone circostanti. Una volta fatta la colazione, preparatomi e ingrassata la solita catena, sono partito.

L'itinerario era Leonforte, Agira, Ragalbuto, Adrano, Nicolosi, Etna Sud, Zafferana Etnea, Fornazzo, Linguaglossa, Etna Nord, Bronte, Troina, Nicosia e rientro:



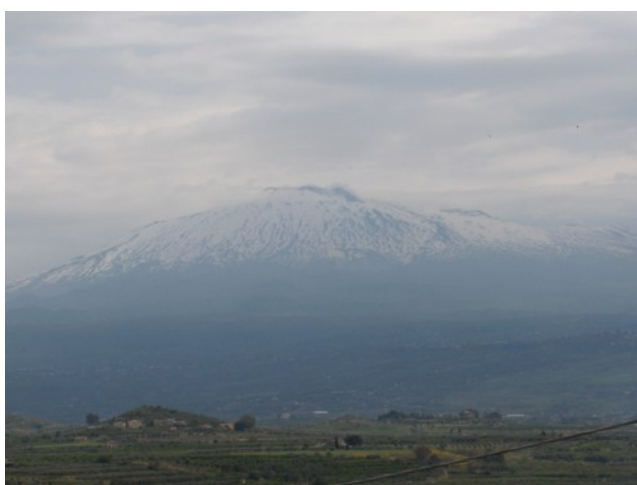
Iniziamo con qualche foto scattata durante il percorso (che proprio non mi ricordo a quale paese si riferiscono):



Panorama:



E sullo sfondo si inizia a vedere l'Etna, ricoperto di neve:





Inizio a salire su una stradina che mi condurrà poi verso Zafferana Etnea e mi stupisco nel vedere che le rocce presenti nella strada hanno proprio origine vulcanica... non ho capito perché mi sono stupito, comunque l'ho fatto.



Raccolgo un sassolino che porterò a casa.

Inoltre noterò che tutte le recinzioni delle case e dei fabbricati sono realizzate con questi sassi scuri, di origine vulcanica.



Ed ecco che vedo le prime colate laviche e rimango stupefatto:



Inizia a salire verso l'Etna Sud e qui è tutta una colata, tutta la montagna. E il bello è che c'è chi costruisce ancora fabbricati...





"Agenzia il Gatto e la Volpe vende casetta unifamiliare sulle pendici dell'Etna; prezzi bassissimi anzi... sottoterra!"



Eccomi infine giunto all'Etna Sud, dove si inizia a vedere la neve ai lati della strada. Mi rifocillo in uno dei vari chalet per i turisti; due spremute, caffè e acqua a prezzi da accendere un mutuo...

Scendo per la bellissima strada con asfalto liscio e curve mozzafiato ma ogni tanto occorre fare attenzione alla sabbia vulcanica che si può trovare improvvisamente in qualche curva, quindi piegare sì... ma con estrema cautela!

Giungo a Zafferana Etnea dove fotografo questa chiesa e annesso camion:





Vado verso Fornazzo e quando avevo già deciso di fare rotta per Bronte, quasi per caso mi accorgo che c'è anche l'indicazione Etna Nord: ignoro il GPS e salgo anche lì.

Decisamente meno turistico ma non per questo meno spettacolare:



La fida VFR vuole una foto ricordo:



Da notare questi alberi abbattuti dalla lava:



A questo punto scendo nuovamente e prendo direzione Bronte; lungo la strada faccio una foto a questi campi nei quali erba e fiori sono nati sopra alla lava, probabilmente l'eruzione avvenne molti anni fa:



Riprendo anche l'Etna in lontananza, dal versante opposto.



Arrivo a Bronte, paese famoso per i pistacchi. Mi fermo in una gelateria / pasticceria dove producono specialità a base di pistacchi e compero un gelato pistacchio e fragola, che costituirà il mio pranzo (ormai erano le 15.30 circa). La fragola non era buona, il pistacchio... era di Bronte.

Compero 3 confezioni di pistacchi sbucciati che porterò a casa e regalerò a genitori, un po' li mangerò io ecc.

Il viaggio volge al termine: inizialmente avevo messo in preventivo di fare tappa anche alla costa nord nel Messinese ma, dato che era già tardino, ho preso per Troina, Nicosia e rientro a Pergusa.

Oggi in totale ho fatto 380 km e sono arrivato verso le 17.30, quindi le ore di moto sono state solo 7 e mezza: meglio di ieri e, concludo, una quantità giusta.

Ho ingrassato la catena, navigato un po', doccia, cena, ancora navigazione e sotto con il report. Domani si parte per il rientro e ora mi metto a studiare l'itinerario, dato che dovrò entrare in nave alle 17.00 e avrò quindi il tempo per farmi un altro bel giro.

Unico obiettivo invariabile per domani: Piana degli Albanesi, che si trova fuori Palermo, dove all'inizio della vacanza Salvo mi disse che lì si mangia il miglior cannolo siciliano. Dato che ancora non ne ho mangiati, domani proverò il cannolo di Piana degli Albanesi, cascasse il mondo...

...cascasse il mondo? No caro Davide, non hai tenuto conto che fra te e il cannolo di Piana degli Albanesi si sarebbe frapposto il "Fattaccio", evento incontrollabile che avrebbe fatto anche piangere "qualcuno"...

Ma lo vedremo domani, ora andiamo a nanna... (...il libro? E chi lo legge più ormai?...)

La notte avrei sognato che c'era un'interferenza bluetooth fra il cellulare e non ricordo bene cosa; evidentemente avendo il GPS che comunica via bluetooth con il casco e il portatile che si collega via bluetooth con il palmare (che fa anche da cellulare), il mio cervello aveva troppi bluetooth da gestire.

## Settimo giorno (venerdì)

Al risveglio era appena piovuto e c'era una nebbia che non aveva nulla da invidiare a quella della Pianura Padana. Vado a fare colazione, mi collego un po' a internet, pago l'albergo e infine preparo le valigie.

Stavolta ho avuto un accorgimento saggio su come preparare le valigie per la nave: dato che i bauli laterali non c'è problema a lasciarli montati sulla moto, ho messo tutto il necessario per la doccia e cambi nel baule centrale, così avrei portato in cabina solo quello.

Il tragitto che avevo pianificato era Villarosa, Santa Caterina Villarmosa, Mussomeli, Cammarata, Santo Stefano Quisquina, Prizzi, Corleone, ovviamente Piana degli Albanesi e Palermo:



L'itinerario era piuttosto breve, la nave partiva alle 19.00 e alle 17.00 dovevo imbarcarmi, avevo tempo più che in abbondanza. Tant'è che combinazione mi telefona King72 dicendo che aveva pronto il DVD con le foto del raduno, quindi ci accordiamo che sarei andato a Casteldaccia alle 15.30 per incontrarci e bere qualcosa insieme; più tardi ho chiamato anche Fenix2 per informarlo dell'appuntamento.



Parto, anche oggi schivo l'acqua e verso Villarosa trovo la strada chiusa con divieto di transito. Imparo come si imposta il blocco della strada sul GPS in modo da fargli calcolare un altro itinerario e proseguo, e dopo... andando verso Mussomeli trovo un altro divieto di transito!

Dato che non avevo fretta e pensando che ho una moto, proseguo per vedere in cosa consisteva questa interruzione della strada che era segnalata dopo alcuni chilometri... beh, scopro che in realtà non c'era nessuna interruzione, solo un tratto di strada un po' sconnesso ma passavano tranquillamente anche i camion...

Stessa cosa dopo pochi chilometri, segnalazione di strada interrotta con divieto di transito, io proseguo e arrivo senza problemi a destinazione.

### **Divagazioni: limiti e casco...**

In questo senso devo dire che in Sicilia ho trovato moltissimi segnali stradali e limiti di velocità che io definisco "assurdi", cioè ad esempio limite di 50 o 70 km/h dove uno potrebbe tranquillamente viaggiare a 150 km/h... e mi dico spesso che questa credo sia la causa principale per cui poi la gente i limiti non li rispetta più.

Altra cosa che ho osservato è l'obbligo del casco: mentre a Palermo è frequente trovare gente senza casco ma la maggior parte di chi va in moto o motorino lo porta, nel sud della Sicilia sui motorini non lo porta praticamente nessuno.

Ma torniamo a noi, proseguo il giro e raggiungo Mussomeli dove scatto questa foto di questa rovina di un castello situato su un promontorio:



Proseguo e arrivo a Cammarata: questo paesello di montagna era un posto che volevo visitare già da prima di partire perché così faceva il cognome di una persona con la quale avevo di recente intrattenuto un rapporto di lavoro. Allora anche se non sono superstizioso, credendo che tutto ciò fosse in qualche modo voluto dal Fato, ho scelto di passare di lì.

E infatti fu proprio a Cammarata dove il Fato aveva tenuto in serbo per me il "Fattaccio".

## Il Fattaccio

Erano circa le 11 e mezza, era quindi ora passata di fermarmi per il caffè e il succo; vedo lungo la strada una pasticceria - bar - gelateria e mi fermo. Entro nel locale dove il gestore era impegnato in un gioco di carte con un paio di clienti, passò un po' di tempo prima che mi desse udienza.

Ordino quindi il caffè e il succo e gli avventori escono: nel locale ero rimasto io e il gestore.

A un certo punto sento una voce che chiama:

«Davvede...» (...sarebbe a dire "Davide" in dialetto siciliano...)

Mi giro e no vedo nessuno, strano però perché sembrava quasi che mi avessero chiamato. Passa un attimo e sento di nuovo:

«Davvede...»

Il gestore non si gira, quindi concludo che qualcuno stesse chiamando me... eppure chi cavolo può essere a chiamarmi a Cammarata, posto dove non conosco assolutamente nessuno, a milleduecento chilometri da casa mia???

Mi sposto qualche metro sulla sinistra, da dove mi è parso di capire che provenisse la voce. Guardo bene verso il banco in vetro e vedo un vassoio di cannoli siciliani che mostrano la ricotta in tutto il suo splendore e un pezzo di arancia candita che costituisce le terminazioni su entrambi i lati... e uno di questi cannoli muove il pezzo di arancia e ripete: «Davvede... sugnu accà... mangiami!».

Ecceccavoli Davide, è una settimana che vai avanti a pensare al cannolo siciliano di Piana degli Albanesi e adesso pensi che un cannolo qualunque di Cammarata possa farti cadere in tentazione?...

Sì...

...il Fattaccio ebbe quindi luogo... dopo alcuni minuti ero tutto impiasticciato di ricotta intorno alla bocca e sul naso, proprio come quando avevo mangiato la pasta al cioccolato bianco del secondo giorno... (e che non ero nemmeno sicuro di aver finito di digerire).

L'unica cosa che riusciva ancora a consolarmi era la bontà di questo cannolo... ma ero anche sazio e sapevo che avevo sparato la mia unica pallottola. Per questo motivo da qualche parte, a Piana degli Albanesi, un cannolo siciliano che lo steso Fato aveva preparato per me, ora stava piangendo perché non sapeva più da chi e se sarebbe stato mangiato, quel giorno...

Questo è il Fattaccio, ad alcuni potrà sembrare banale e in effetti lo è, però in questa meravigliosa vacanza è l'unica cosa "brutta" che è capitata.

Il mio corpo mise quindi in coda la digestione del cannolo di Cammarata alle altre cose che aveva già in lavorazione e la mia moto ripartì con me sopra alla volta di Santo Stefano Quisquina, percorrendo strade su una specie di altopiano molto bello.

Poi verso Prizzi, Corleone fino a raggiungere Piana degli Albanesi dove faccio un passaggio per il centro e scatto un paio di foto al paesaggio:



Arrivo alle 15.00 a Casteldaccia e ci sono già Fenix2 e Scalatore, poi arriva King72. Prendiamo una granita al solito bar (è sempre quello della pasta al cioccolato bianco) fatta con il limone di Sicilia; è molto buona, quindi io e Fenix2 che ho già capito che siamo golosi allo stesso modo ne prendiamo un'altra.

Abbiamo passato un'oretta a chiacchierare, dove ho avuto l'ennesima conferma della simpatia dei nuovi amici conosciuti a Palermo, che sono già molto carichi per organizzare l'edizione del TingaSicily che si farà nel 2008, si sta già pensando a grandi linee alla struttura ospitante eccetera. Scalatore mi dice di attendere 5 minuti prima di partire e mi compera una cassatella siciliana, fatta con pasta di mandorle e ricotta, che mangerò al momento: una bombetta calorica che mi sazierà fino all'indomani.

Parliamo anche del fatto che si stanno organizzando per partecipare al raduno generale del Ting'Avert che si terrà a Casina fra poco più di un mese (quello del messaggio pubblicitario...), dove i siciliani dovrebbero partecipare in un bel gruppetto e dove avrò occasione di rivederli.

E' giunta l'ora, purtroppo, l'ora di ripartire. Da un lato mi spiace perché la vacanza è terminata, dall'altro non vedo l'ora di rivedere mia moglie Francesca e giocare un po' con Matteo che scommetto sarà cresciuto un pochino in questa settimana, avrà imparato qualche parola in più.



Vado verso la nave che dista una mezz'oretta, entro e parcheggio; guardo i chilometri di oggi che sono stati circa 320: una giornata tranquilla ma come tutte le altre, bellissima.

Entro nella cabina, mi collego a internet finché si riesce a prendere la linea, doccia e un altro pezzo di report. Domani ci sarà il tratto di superstrada e autostrada di rientro da Civitavecchia fino ad Aulla, poi le belle curve del Passo del Cerreto fino a Casina.

### **Ottavo giorno (sabato) - Il Ritorno**

Quando dalla nave annunciano che si può scendere ai ponti, scendo (stavolta dalle scale giuste). Preparo la moto e faccio due chiacchiere con il motociclista che aveva la moto a fianco della mia: mi dice che era di Forlì, che aveva visitato Corsica, Sardegna e Sicilia. Parliamo un po' di pregi e difetti del navigatore, che aveva anche lui sulla moto, poi prima delle 9 esco dalla nave.

In autostrada prendo qualche tratto di pioggia e da Civitavecchia a Livorno, ho incontrato diverse pattuglie della Polizia, a un certo punto un poliziotto si è sporto verso di me per farmi vedere che non ero proprio in regola al 100%... però non mi ha fermato ed è stato bravo.

Ad Aulla esco dall'autostrada prendendo direzione Passo del Cerreto e inizia a piovere forte, pioggia che mi accompagnerà fino a casa.

Pochi chilometri prima di arrivare trovo una colonna di macchine ferme e penso "ci sarà stato un incidente...". Scavalco la fila e invece, nonostante la pioggia, c'era un tavolino degli sposi per il brindisi messo in mezzo alla strada: da noi è usanza (o meglio, capita spesso) che quando gli sposi si trasferiscono dalla chiesa al ristorante, nei pressi di un bar tutto il traffico venga bloccato dagli invitati collocando un tavolino in mezzo alla strada e brindando agli sposi.

Quindi hanno fermato anche me, mi viene da ridere perché un ragazzo era mezzo brillo e diceva: "dai che brinda con noi anche questo vero chopper..." (credo che volesse dire biker ma forse aveva già troppo vino in corpo...). Ho brindato con loro, salutato la sposa e prima delle 14.00 sono arrivato a casa dove mi attendeva un bell'abbraccio. 433 km anche oggi...

Ho fatto in totale 3.170 km di cui circa 2.200 in Sicilia; in tutta questa strada non ho fatto un rischio, nemmeno piccolo, o una discussione per strada. Perché?

Perché prima di partire ho deciso che avrei tenuto un'andatura più prudente della mia solita, che comunque è già prudente e perché anche come consigliato da mia moglie, se qualcuno mi tagliava la strada o era particolarmente imbranato non suonavo e non lo mandavo a quel paese. E devo dire che facendo così si guida anche più rilassati e il viaggio diventa più bello.

Perché arrabbiarsi e guidare con la fretta quando se ne può fare a meno? Se ci pensate bene, avete mai sentito di qualcuno morto per disidratazione a un incrocio? Ecco, quindi prima o poi tutti passeranno...

## **Conclusioni...**

Questo viaggio, come tutti i viaggi, ha sempre il solito difetto: che a un certo punto, inspiegabilmente, finisce...

Il viaggio è bello mentre lo vivi, infatti spesso mentre ero là e in generale quando sono in vacanza ripeto fra me e me: "Davide, sei in Sicilia!" oppure : "Davide, sei in vacanza!". E' un modo per rendermi conto meglio che in quel momento la sto proprio vivendo, la vacanza.

Ma anche quando finisce il viaggio, seppure in astratto, ti lascia molte cose; queste cose saranno quelle che lo faranno continuare per un tempo indeterminato.

Tornerò, credo il prossimo anno, con mia moglie e faremo una vacanza con meno giri in moto e più visite ai bei posti della Sicilia.

Per ora, alcune conquiste le posso mettere nella mia valigetta dei ricordi:

Ho trovato nuovi amici e spero, in futuro, di trovare amici così...

Non ho letto il libro ma uno l'ho scritto (questo lunghissimo report)...

Ho visitato tanti posti nuovi e tanti ne devo ancora visitare...

Ho percorso tanti chilometri e tanti ne devo ancora percorrere...

E infine, ho mangiato tante cose... e tante ne devo ancora digerire!!!

Saluti :)

Davide